

# I fratelli d'Italia

Approfondimento a cura della dott.ssa Lilian MONTEIRO

“*I fratelli d'Italia*” raggiunsero il massimo grado nella carriera militare svolgendo ruoli importanti prima nell'esercito sabauda e di seguito nel Regio Esercito italiano. E' sufficiente ripercorrere la storia dalla fine dell'*Ancien Regime* sino a Roma Capitale, dunque quasi un secolo, per riscoprire un percorso storico parallelo a quello dei La Marmora che inizia con la nascita di Carlo Emanuele nel 1788 e si conclude con la morte di Alfonso nel 1878.

Senza dubbio fu anche la vicinanza alla corte dei Savoia e l'apertura di Re Carlo Alberto che permise ai La Marmora di contribuire alla causa italiana partecipando attivamente alle vicende risorgimentali. Quando il Re attuò le prime riforme dell'esercito nel 1833, volle l'amico fraterno Carlo Emanuele come primo comandante del *corpo delle guardie del corpo del re*, oggi reggimento dei Corazzieri. Il Re accolse anche il progetto di istituzione del Corpo dei Bersaglieri proposto da Alessandro La Marmora ( con decreto del 18 giugno 1836) e quello proposto da Alfonso del corpo dell'artiglieria a cavallo *Voloire*.

I quattro fratelli agirono insieme durante la prima Guerra d'Indipendenza del 1848, Carlo Emanuele in qualità di aiutante di campo del Re Carlo Alberto, Alessandro portando al battesimo del fuoco i suoi Bersaglieri ( Battaglia di Goito maggio del '48) dove rimase ferito gravemente ed Alfonso al comando dell'artiglieria. Ad Alberto, invece, fu affidato l'appoggio militare al governo provvisorio di Venezia.

Sarebbe tuttavia limitativo, circoscrivere le attività di questi grandi protagonisti della storia italiana, al solo campo militare e politico. Basti osservare che, Alberto La Marmora, durante la sua formazione militare presso l'Accademia di Fontainebleau, sviluppò un forte interesse per le materie scientifiche. Egli scrisse in età adulta numerosi saggi di fama internazionale, molti aventi come oggetto studi sulla Sardegna, che lo consacrarono come un grande geologo e geografo. Senatore del Regno dal 1848 al 1854 e negli ultimi anni della sua vita anche scrittore, Alberto non fu il solo a configurarsi in maniera illustre nel campo civile.

Il fratello Alfonso, filantropo e dedito alle cause dei meno fortunati, si occupò fino alla sua morte dei problemi dell'assistenza agli indigenti, delle cause degli immigrati, e delle vittime del lavoro. Ma fu la “*Fondazione La Marmora*”, - istituita l'8 dicembre 1877 e che assegnava i sussidi dando “*la precedenza agli Operai e alle*

*famiglie di operai più costumati, più lontani dall'ubriachezza, più carichi di famiglia e più poveri*" - l'iniziativa socio-assistenziale di maggior rilievo del Generale Alfonso La Marmora che cercò in questo modo di intervenire laddove le pubbliche istituzioni dell'epoca non operavano, sia perché poco interessate ma anche per oggettive difficoltà d'intervento.

Quello dei La Marmora fu un contributo indispensabile nella fase preunitaria, che interessò le istituzioni militari e politiche, ma come abbiamo visto anche l'ambito civile. Nel tempo si è venuta così a costituire la storia di quattro illustri generali che hanno combattuto per la causa italiana preparandone l'Unità meritandosi in questo modo l'appellativo dei "*fratelli del risorgimento*".